

LUNEDÌ 08 GENNAIO 2018

**LA CONFERMA. Il punto esclamativo sul 2017 del musicista bresciano**

## Al talento di Mitelli il premio Top Jazz «Un anno magico»

**Da Cristina Donà a Mazurek, Hawkins e The Elephant: il trombettista votato dai critici come miglior giovane nel referendum indetto annualmente da Musica Jazz**

Luca Canini Trombettista per modo di dire, per comodità di definizione più che per concetto. Perché Gabriele Mitelli, 29 anni che diventeranno 30 a marzo, originario di Concesio ma da tempo trapiantato a Monticelli Brusati, di tutto suona fuorché la tromba. Elettronica, flicorno contralto, pocket trumpet, cornetta, macchina da scrivere, pianoforte giocattolo, biglie e chincaglieria variamente assortita, ma della tromba, con la quale ha iniziato ad avvicinarsi alla musica prima, e al jazz poi, ormai nessuna traccia. Persa per strada, accantonata nel bel mezzo di un percorso di scoperta che concerto dopo concerto, disco dopo disco, l'ha portato a iniziare il 2018 con il primo posto nel referendum che la rivista Musica Jazz organizza dal 1982, chiedendo a decine di critici di esprimersi sul meglio del meglio dell'anno appena passato. Categoria: miglior nuovo talento. La stessa nella quale, dodici mesi fa, si era piazzato secondo. «Fa piacere, inutile negarlo - commenta il diretto interessato - Tanto più che la vittoria nel Top Jazz arriva alla fine di un anno intenso e gratificante dal punto di vista musicale e artistico». UN ANNO di azzardi e di sperimentazioni, di incroci e di novità.

All'interno del quale è incastonato uno dei migliori dischi usciti nel 2017 in ambito jazz e dintorni: «Crash», pubblicato dalla Parco della Musica a segnare il debutto del quartetto O.N.G., con Enrico Terragnoli alla chitarra e alle tastiere, Gabrio Baldacci alla chitarra baritono e Cristiano Calcagnile alla batteria. Un disco ruvido, spigoloso, problematico. Musica densa e ribollente, con i piedi ben piantati nel free (Sun Ra, Roscoe Mitchell) e lo sguardo rivolto a Chicago. «C'è dentro un po' tutto quello che sono e che sono stato in quel quartetto - spiega Mitelli - È una formazione alla quale tengo molto, che ha la compattezza e la solidità di una rock band». Una formazione che a marzo sarà in tour (a Brescia il 4) con un ospite speciale: il sassofonista (manco a dirlo di Chicago) Ken Vandermark. A conferma di una vocazione all'oltre confine che di recente è passata anche dal felice incontro con il pianista inglese Alexander Hawkins (i due sono già stati in studio e presto pubblicheranno un disco) e che nel luglio scorso (nella chiesetta di San Michele, in quel di Ome) ha fruttato pure un faccia a faccia con Rob Mazurek, cornettista di Chicago (strano, no?) che è tra i più influenti e celebrati maestri del jazz dei giorni nostri. Ma non solo di traiettorie internazionali vive l'ispirazione di Mitelli. Da una manciata di giorni si è concluso il tour della cantautrice Cristina Donà, che lo ha voluto al suo fianco per rileggere il repertorio di dischi storici come «Tregua» e «Nido», mentre tornando al jazz è fresco fresco il varo del trio The Elephant, con Pasquale Mirra al vibrafono e Cristiano Calcagnile alla batteria. Anche qui c'è già il materiale per un disco, registrato nel padiglione francese della Biennale di Venezia. Un altro anno, un altro viaggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il trombettista Gabriele Mitelli: a 29 anni il primo posto nell'annuale referendum della rivista Musica Jazz**